IL GAZZETTINO - 30 GIUGNO 2007

L'assessore regionale ieri al convegno nel giardino della Serenissima. «È una dimostrazione di come le battaglie di retroguardia non servano e siano solo dannose»

Beltrame a Sacile: «Modello di sanità da esportare»

«Quello di **Sacile** è un **modello** di sanità ottimale che dovrà essere esportato anche in altre realtà della regione». A parlare è l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, ieri presente all'incontro che si è tenuto in riva al Livenza dove è stato illustrato il percorso che ha integrato ospedale e territorio. «A **Sacile** - è andato avanti Beltrame - hanno superato le battaglie di retroguardia ed hanno capito che l'importante non è mantenere attive strutture che non hanno funzioni, oppure posti letto per acuti quando non servono, ma la vera necessità è quella di dare risposte ai cittadini. In questo senso sono stati mantenuti alcuni posti per le acuzie, ma soprattutto il Distretto è diventato il vero centro delle operazioni. Grazie a questa soluzione in un'unica sede o comunque poco distante è stata garantita la continuità assistenziale. C'è l'ospedale, le residenze sanitarie assistite, gli ambulatori, i servizi socio assistenziali, l'handicap e la salute mentale. Esperienze come quelle di **Sacile** - è andato avanti l'assessore - sono in corso di realizzazione anche in altre aree del territorio, ma quello che più conta è il fatto che dovranno essere esportate ovunque perchè il fine ultimo è legato ai Distretti che devono diventare il luogo ultimo in cui si amministra la richiesta di salute che proviene dal territorio».

Giorgio Siro Carniello, primario a **Sacile** e responsabile della Rsa, ha invece illustrato il progetto che ha portato ad un **modello** ideale di integrazione sociosanitaria e tra ospedale-territorio. Una realtà già in atto, ma che si è perfezionata nel corso del tempo. «Il nostro **modello** - ha spiegato lo stesso Carniello - è stata un'idea semplice, ma di grande utilità per la riorganizzazione del welfare locale. La struttura dovrebbe diventare la sede dove allocare, in uno stesso spazio, servizi territoriali, sanitari, sociali e sociosanitari (Distretto e Ambito), nonché funzioni ospedaliere residue (Azienda ospedaliera Smda). Il tutto per rispondere alle necessità clinico-assistenziali dell'anziano multiproblematico e ai bisogni socio-sanitari della popolazione». Numerosi nel corso del convegno gli interventi. A questo punto ci saraà la necessità di verificare se il "**Modello** - **Sacile** " potrà essere espoertato anche in realtà più grandi.

ldf